

Norme grafiche-redazionali per autori, curatori e traduttori

Pensa MultiMedia Editore

Caratteristiche generali

- Il contributo, consegnato su file (eventualmente accompagnato da versione cartacea), deve essere in formato elettronico (Word con estensione doc.; è necessario allegare anche una versione in formato .pdf) alla redazione (carla.pensa@pensamultimedia.it) e deve contenere l'indicazione del referente del volume, l'indicazione di un recapito telefonico ed un indirizzo di posta elettronica.
- I titoli dei paragrafi (in neretto) devono essere brevi e concisi, numerati progressivamente.
- Nel testo vanno evitate le composizioni in carattere neretto, sottolineato, in minuscolo spaziato e integralmente in maiuscolo.
- I volume deve essere inedito, salvo le traduzioni di testi stranieri.
- Il contributo può contenere eventuali note a piè di pagina e una bibliografia finale.
- La composizione definitiva del testo deve attenersi il più possibile al template editoriale disponibile nel sito web: <http://www.pensamultimedia.com>

Abstract

- Ogni volume deve essere accompagnato da un abstract in inglese e francese, non più lungo di 300 parole, che può essere la traduzione della quarta di copertina (sarà inserito nel catalogo online).

Virgolette

- Le virgolette alte (“...”) si usano per le citazioni o per enfatizzare alcune espressioni come “per così dire”, “il cosiddetto” ecc.
- Gli apici (‘...’) si utilizzano per le riflessioni metalinguistiche, mentre in tutte le altre forme si usano le virgolette alte (“...”).
- Nel caso in cui una citazione ne contenga un'altra, riportare la citazione interna con le virgolette semplici (‘...’) e quella esterna con le virgolette doppie (“...”).

Omissioni o integrazioni

- Se nella citazione viene omessa una parte del testo si usano tre puntini tra parentesi quadre [...], così anche per le integrazioni.

Elenco puntato

- Riportare l'elenco con il trattino, con rientro del punto elenco di 0,5, e rientro del testo di 0,5. Riportare il punto e virgola alla fine di ogni punto elenco e il punto alla fine dell'elenco.

Esempio:

- la capacità di collegare in trame concettuali le conoscenze acquisite nei corsi universitari;
 - l'individuazione di motivati punti di riferimento per la scelta dei contenuti;
 - l'individuazione dei nodi portanti, della loro valenza didattica e delle relative difficoltà cognitive.
- Nel caso che il punto elenco abbia un ulteriore punto elenco al proprio interno, riportare il secondo punto elenco con il pallino, con rientro del punto elenco di 1,5 e rientro del testo di 1,5.

Esempio:

- possedere padronanza culturale (storico-epistemologica) della disciplina e inquadrare con cognizione i grandi temi che essa propone, cioè:

- padroneggiare i concetti nelle loro articolazioni, e la struttura sintattica, semantica e concettuale della disciplina;
- inquadrare e calare nel contesto le proprie conoscenze, anche integrando quelle acquisite nei corsi universitari, per cogliere la loro valenza nella formazione culturale dell'allievo.

Lineette

- Si distinguono due casi: per unire due parole (es. spazio-tempo), si usa il trattino breve senza nessuno spazio, né prima né dopo. Per creare un inciso all'interno di una frase si usa il trattino lungo, preceduto e seguito da uno spazio
Esempio: l'idea – sviluppata negli anni Cinquanta da Rossi – è poi stata fatta propria da Verdi.

Parole straniere

- Vanno in carattere tondo le parole straniere che sono entrate nel linguaggio corrente, come: online, boom, cabaret, chic, cineforum, computer, dance, film, flipper, gag, garage, horror, leader, monitor, pop, rock, routine, set, spray, star, stress, tea, thè, tic, vamp, week-end ecc. Esse vanno poste nella forma singolare.
- In genere vanno in carattere corsivo tutte le parole straniere.
- Vanno inoltre in carattere corsivo: *alter ego* (senza lineato breve unito), *aut-aut* (con lineato breve unito), *budget*, *équipe*, *media* (mezzi di comunicazione), *passim*, *revival*, *sex-appeal*, *sit-com* (entrambe con lineato breve unito), *soft*.

Accenti

- In italiano le vocali *a*, *i*, *u*, richiedono solo l'accento grave (*à*, *ì*, *ù*); la *e* richiede l'accento acuto in finale di parola in tutti i composti di *che* (poiché, affinché, cosicché ecc.).
- Si scrivono con l'accento grave: *è*, cioè, caffè, tè, ahimè, piè; le parole straniere entrate nell'uso della lingua italiana (gilè, canapè, bignè) e i nomi propri di persona (Noè, Giosuè, Mosè).
- Si accenta *dà* (terza persona singolare del verbo dare) e si apostrofa *da'* (imperativo presente dello stesso verbo) per distinguerle dalla omofona *da* (preposizione); si apostrofa *fa'* (imperativo presente di fare) ma è un grave errore accentare tanto *fa* (terza persona singolare dello stesso verbo) quanto *fa* (avverbio o nota musicale).
- La terza persona singolare del verbo essere, quando è maiuscola, va accentata (*È*) e non apostrofata (*E'*).

Sigle e acronimi

- Le sigle devono sempre comparire senza punti tra le lettere e, la prima volta in cui sono citate, seguite dalla dicitura per esteso e l'eventuale traduzione tra parentesi. Non si dà la dicitura per esteso delle sigle di uso comune, come USA, NATO, ONU, RAI, UE ecc.

Parentesi

- Le parentesi tonde si usano per isolare dal contesto una frase o una parola e per evidenziare un richiamo ad altra parte del testo.
- Le parentesi quadre si usano all'interno delle tonde per evidenziare un salto o una mancanza di testo, oppure per introdurre in una citazione tra virgolette il commento dell'autore.
- La punteggiatura che si riferisce al testo principale va posta fuori dalla parentesi di chiusura.

Segni di interpunzione e caratteri di stampa

- I segni di interpunzione (, : ; ! ?) e le parentesi che fanno seguito a una o più parole in corsivo si compongono sempre in tondo, a meno che non siano parte integrante del brano in corsivo.
- I periodi interi fra virgolette o fra parentesi avranno il punto fermo dopo la parentesi di chiusura.
- I nomi dei secoli successivi al mille vanno per esteso e con iniziale maiuscola (*esempio: Settecento*);

con iniziale minuscola vanno invece quelli prima del mille (*esempio: settecento*). I nomi dei decenni vanno per esteso e con iniziale Maiuscola (*esempio: anni Venti dell'Ottocento*).

Numeri delle pagine e degli anni

- Vanno indicati per esteso (*esempio: pp. 112-146 e non 112-46; 113-118 e non 113-8; 1953-1964 e non 1953-964 o 1953-64 o 1953-4*).
- L'ultima pagina di un volume è pari e così va citata. In un articolo la pagina finale dispari esiste, e così va citata solo qualora la successiva pari sia di un altro contesto; altrimenti va citata, quale ultima pagina, quella pari, anche se bianca.
- Le cifre della numerazione romana vanno rispettivamente in maiuscoletto se la numerazione araba è in numeri maiuscoli, in maiuscolo se la numerazione araba è in numeri maiuscoli (*esempio: XXIV, 1987; XXIV, 1987*).

Documenti iconografici

- Le immagini, i grafici, i diagrammi vanno riportati in bianco e nero e con risoluzione di almeno 600 pixels. È pertanto necessario verificare che ci sia una buona definizione dei colori all'interno di una scala di grigi.
- Le immagini vanno inserite nel corpo del testo, ma è bene anche fornirle in file a parte, in formato .jpg o .tiff o .pdf.
- Se le immagini sono coperte da copyright, è necessario citare la fonte.
- Nel caso di grafici e diagrammi è bene fornire anche il file excel da cui sono stati tratti.
- È comunque necessario cercare di limitare il numero di immagini e grafici presenti nel testo.

Tabelle

- Le tabelle vanno inserite nel corpo del testo e non devono superare in larghezza i 13 cm.

Didascalie di tabelle, grafici o figure

- Le immagini devono essere corredate di didascalia, numerate progressivamente e citate all'interno del testo. La redazione si riserva la facoltà di modificare tale collocazione in relazione all'impaginato.
- Riportare l'abbreviazione *Tab.* per la tabella, *Fig.* per figura e *Graf.* per grafico, seguita dal numero, dai due punti e dal titolo.
Esempio: (Fig. 1: Il progetto di sviluppo)

Siti Internet

- Nel testo i siti Internet vanno citati in tondo minuscolo senza virgolette qualora si specifichi l'intero indirizzo elettronico (*Esempio: www.libraweb.net; www.supergiornoale.it*). Se invece si indica solo il nome, essi vanno in corsivo alto/basso senza virgolette al pari del titolo di un'opera (*Esempio: [Libraweb](http://www.libraweb.net); [Libraweb.net](http://www.libraweb.net)*); vanno in tondo alto/basso fra virgolette alte qualora si riferiscano a pubblicazioni elettroniche periodiche (*Esempio: "Supergiornoale"; "Supergiornoale.it"*).

Riferimenti normativi

- Riportare i riferimenti per esteso, indicando il tipo di normativa, la data e il numero, seguito da trattino e titolo in stile tondo.
Esempio: D.P.R. 31 luglio 1996, n. 470 - Regolamento concernente l'ordinamento didattico della Scuola di Specializzazione per la formazione degli insegnanti di Scuola Secondaria.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Le norme riguardano 5 sezioni

1. **Volumi**: in questa sezione si fa riferimento a tutte le pubblicazioni non periodiche – libri, saggi, raccolte, pubblicazioni congressuali, dizionari, enciclopedie, ecc.
2. **Riviste o periodici**: in questa sezione si fa riferimento alle riviste scientifiche e agli articoli in esse pubblicate, a quotidiani, settimanali, mensili e a tutte le pubblicazioni periodiche.
3. **Traduzioni**: questa sezione approfondisce la citazione di libri e articoli tradotti in italiano da una lingua straniera e viceversa.
4. **Inediti**: in questa sezione è possibile avere indicazioni su come citare scritti inediti quali manoscritti, tesi, dati di ricerca, report orali a congressi, ecc.
5. **Internet, software e multimedia**: con questa categoria si indicano riferimenti a siti web, articoli reperiti in rete, database on-line, software e materiale multimediale (audiocassette, VHS, CD-ROM, DVD, ecc.).

1. VOLUMI

1.1 Lo schema di base è il seguente:

Cognome dell'autore e nome puntato, virgola, *Titolo in corsivo*, virgola, casa editrice, città di edizione e anno, punto.

*Esempio: Mecacci L., Storia della psicologia del Novecento, Laterza, Roma-Bari 1992.
Morin E., La tête bien faite, Seuil, Paris 1999.*

Alcune precisazioni:

- In caso di *sottotitolo*, questo inizia con la maiuscola ed è separato dal titolo principale da un punto.
Esempio: Psicologia dinamica. Le teorie cliniche.
- La casa editrice deve essere citata per esteso con le iniziali maiuscole, omettendo le indicazioni societarie e la parole “editore”, “publisher” e simili.
- Il *luogo di edizione* va citato in lingua originale. Se vi sono due o più luoghi di edizione è possibile citare entrambi separandoli con un trattino o, in alternativa, citare solo il primo.
- Per i testi dello stesso autore pubblicati nello stesso anno usare l'ordine alfabetico (a, b, c).

1.2 In caso di **due o più autori**, si citano tutti, separati da virgole.

Esempio: Dazzi N., De Coro A., Psicologia dinamica. Le teorie cliniche, Laterza, Roma-Bari 2001.

Esempio: Elliot C., Harvey K., Silverman E., Mudd J., Fighting the winter blues, Made-up, Philadelphia 2000.

1.3 Se si tratta di **pubblicazioni a cura di enti, istituti o università**, l'ente si cita per intero e sempre per esteso al posto dell'autore.

Esempio: University of Minnesota, Social psychology, University of Minnesota Press, Minneapolis 1985.

1.4 Nel caso in cui si citino **volumi curati da un autore o da più autori occorre indicare per i testi italiani (a cura di)** tra parentesi tonde e se stranieri la dicitura **(Ed.)** ed **(Eds.)** per più curatori sempre tra parentesi tonde. Tale indicazione segue il nome dell'autore.

Esempio:

Higgins J. (Ed.), *Psychology*, Norton, New York 1988.

Pati L. (a cura di), *Il valore educativo delle relazioni tra le generazioni. Coltivare i legami tra nonni, figli, nipoti*, Effatà, Cantalupa 2010.

Se invece si cita un singolo saggio all'interno di una raccolta, lo schema è il seguente:

Cognome e nome puntato, virgola, apertura virgolette alte, Titolo saggio in tondo, chiusura virgolette alte, virgola, in, nome puntato e cognome del curatore, (Ed.), virgola, *Titolo in corsivo del volume*, casa editrice, città di edizione e anno, p. o pp. (numero di pagine separate da trattino), punto.

Esempio: Bordi S., "Il contributo di Selma Fraiberg", in E. Pelando (a cura di), *Modelli di sviluppo in psicoanalisi*, Raffaello Cortina, Milano 1995, pp. 479-495.

1.5 Lavoro in corso di stampa: nel caso si citi una fonte non ancora pubblicata si utilizza la dicitura "in corso di stampa" aggiungendola dopo l'anno di edizione.

Esempio: Boniolo G., *Il limite e il ribelle: etica, naturalismo, darwinismo*, Raffaello Cortina, Milano, in corso di stampa.

1.6 Citazioni da un dizionario o da un'enciclopedia: se è individuabile il curatore o i curatori, si procede come un normale libro a cura di, altrimenti si pone il titolo in corsivo al posto dell'autore.

Esempio: Sheehy N., Chapman A. J., Conroy W. (Eds.), *Biographical dictionary of psychology*, Routledge, London 1997.

Esempio: *The American college dictionary*, Random House, New York 1962.

Nel caso in cui si citi una singola voce di dizionario o enciclopedia, se questa è firmata, si segue il seguente schema:

Esempio: Marhaba S., "Psicoanalisi", in *Enciclopedia Garzanti di filosofia*, Garzanti, Milano 1982², pp. 740-742.

Se invece la voce non è firmata, il titolo della voce va al posto dell'autore:

Esempio: "Psicodinamica", in *Enciclopedia Garzanti di filosofia*, Garzanti, Milano 1982², p. 742.

1.7 Riedizione: il numero di edizione (*non* della ristampa) va indicato in esponente subito dopo l'anno.

Esempio: Luborsky L., Crits-Christoph P., *Understanding transference*, American Psychological Association, Washington 1998².

1.8 Due o più volumi: nel caso di opere in più volumi, la nota deve contenere il volume a cui si vuole fare riferimento, indicato in seguito al titolo in numero arabo tra virgole.

Esempio: Foss B. M. (Ed.), *Determinants of infant behavior*, Vol. 3, Methuen, London 1965.

Alcune precisazioni:

- Se per completezza si vuole indicare il *sottotitolo del volume*, si segue il seguente schema, inserendo dopo la dicitura "Vol." i due punti:

Esempio: Berry J. W., Dasen P. R., Saraswathi T. S. (Eds.), *Handbook of cross-culture psychology*, Vol. 2: *Basic process and human development*, Allyn & Bacon, Boston 1997.

- Se i volumi sono stati pubblicati in date diverse, vanno indicate la prima e l'ultima separate da un trattino.

Esempio: Wilson J. G., Fraser F. C. (Eds.), *Handbook of teratology*, Vols. 1-4, Plenum, New York 1977-1978.

2. RIVISTE E PERIODICI

2.1 Lo schema di base è il seguente:

Cognome, nome puntato, apertura virgolette alte, titolo dell'articolo in tondo, chiusura virgolette alte, in *Titolo del periodico in corsivo*, numero del volume o annata in numero romano, numero del fascicolo in tondo, numero di pagine, punto.

Chapoulie J.M., "Sur l'analyse sociologique des groups professionnels", in Revue Française de Sociologie, XIV, 1, 1973, pp. 86-114.

2.2 Mensile, settimanale, quotidiano: si inserisce la data completa subito dopo il titolo, separata da virgola. Inoltre, il numero di pagina/e è preceduto dall'indicazione "p." o "pp.". Se non è indicato l'autore dell'articolo, il titolo assume la posizione iniziale.

Esempio: Pende S., "Psicologia del branco", in Panorama, 16 Aprile 2003, pp. 45-49.

Esempio: "Clinton puts 'human face' on health-care plan", in The New York Times, 16 September 1993, p.1.

3. TRADUZIONI

3.1 Per le opere in lingua straniera, laddove e possibile si fornirà il titolo originale completo di tutte le indicazioni bibliografiche, eventualmente seguito dalle indicazioni relative alla traduzione italiana del volume. Dei libri citati in edizione originale non vanno mai tradotti il luogo di edizione o eventuali altre informazioni.

Esempio: Lovejoy A. O., The great chain of being, Harvard University Press, Cambridge 1936 (trad. it. La grande catena dell'essere, Feltrinelli, Milano 1981)

3.2 Laddove non sarà possibile fornire i dati completi dell'edizione originale di un volume citato in traduzione italiana, si fornirà l'indicazione relativa al luogo e/o alla data della prima edizione del volume, inserendoli tra parentesi quadre, come nei seguenti esempi:

Esempio: Lovejoy A. O., La grande catena dell'essere, Feltrinelli, Milano 1981 [Cambridge, 1936]

Russell B., La filosofia di Leibniz, Newton Compton, Roma 1972 [1900]

3.3 Se si tratta di un articolo presentato in una rivista straniera e tradotto su una rivista italiana, si citerà normalmente l'articolo nella sua versione originale, aggiungendo tra parentesi "trad. it", Nome dell'articolo in versione italiana in tondo, nome della rivista in corsivo, numero, anno, pagine.

Esempio: Strachey J., "The nature of the therapeutic action of psychoanalysis", in International Journal of psychoanalysis, X, 15, 1934, pp. 127-159 (trad. it. "La natura dell'azione terapeutica della psicoanalisi", in Rivista di Psicoanalisi, 20, 1974, pp. 92-159).

3.4 Se si tratta di un articolo tradotto e pubblicato in una raccolta di scritti dello stesso autore si procede secondo il seguente schema:

Esempio: Sandler J., "Research in psycho-analysis: the Hampstead index as an instrument of psychoanalytic research", in International Journal of Psycho-analysis, XLIII, 45, 1962, pp. 287-291 (trad. it. "L'indice Hampstead come strumento nella ricerca psicoanalitica"), in Sandler, 1980, pp. 1-10.

In questo caso si cita una volta sola per tutti gli articoli presenti in bibliografia il riferimento completo del libro.

- Se si cita un articolo tradotto in una raccolta di scritti di più autori (curatela) si potrà adattare il seguente modello:

Esempio: Grunbaum A., "Epistemological liabilities of the clinical appraisal of psychoanalytic theory", in Nous, XIV, 3, 1980, pp. 307-385 (trad. it. "Le difficoltà epistemologiche della valutazione clinica della teoria psicoanalitica", in M. Conte, N. Dazzi (Eds.), La verifica empirica in psicoanalisi, Il Mulino, Bologna 1988, pp. 65-141).

3.5 Nel caso di **traduzione in inglese di classici** si procede in questo modo:

Esempio: Freud S., “Splitting of the ego in the process of defence”, in J. Strachey (a cura e trad.), *The standard edition of the complete psychological works of Sigmund Freud*, Vol. 23, Hogarth Press, London 1964, pp. 271-278 (ed. or. 1940).

4. INEDITI

4.1 *Manoscritti*: si fa seguire al titolo in corsivo l’espressione “Manoscritto Inedito”.

Esempio: Beebe B., Kronen J., *Mutual regulation of affective matching in mother-infant face-to-face play*, manoscritto inedito, 1988.

4.2 *Lavoro inedito presentato ad un congresso*: si segue il seguente schema, inserendo l’espressione “lavoro presentato al”.

Esempio: Fung H. H. T. “Becoming a moral child. The role of shame in the socialization of young Chinese children”, lavoro presentato al Convegno *Society for Research in Child Development*, Indianapolis, 3-4 Marzo 1995.

5. INTERNET, SOFTWARE E MULTIMEDIA

5.1 Per le citazioni da siti web dovrà essere indicato l’indirizzo completo del sito (fra <>) e data di consultazione (mese/anno). Articoli o libri online vengono trattati come gli articoli e libri a stampa con l’aggiunta dell’indirizzo web.

Esempio: Adorno F., “Storia di parole e di concetti. metafisica, ontologia, estetica”, in *Enciclopedia Multimediale delle Scienze filosofiche*, <<http://www.emsf.rai.it/interviste/interviste.asp?d=394>> (01/08).

Calvo M., Ciotti F., Roncaglia G. (a cura di), *Internet 2004*, Laterza, Roma-Bari 2003, <<http://www.laterza.it/internet/index.htm>> (01/08).

NOTE A PIE’ di PAGINA

- Andranno numerate con numeri arabi progressivi.
- La numerazione deve partire dal n. 1 in ogni contributo o capitolo.
- Si raccomanda un attento controllo della corrispondenza della numerazione delle note con i rinvii indicati a esponente nel testo, sempre con numeri arabi e senza parentesi.
- Nel testo, il rimando alla nota a piè di pagina va posto all’interno della punteggiatura: testo¹.
- L’indicazione bibliografica completa viene data solo in occasione della prima citazione di un’opera nel testo, mentre nelle note successive relative alla stessa opera si indicano solo il nome e cognome dell’autore, il titolo e il numero della pagina dove si trova il passo citato:

Esempio:

H. Arendt, Le origini del totalitarismo, cit. p. 15.

- In caso di più autori non usare mai AA.VV. ma iniziare subito con il *Titolo*, aggiungendo, dove possibile, il nome del curatore (questo vale anche per i riferimenti bibliografici).

1. USO DELLE ABBREVIAZIONI IN NOTE SUCCESSIVE ALLA PRIMA

- **Ivi (in tondo)**: nel caso si faccia riferimento a un titolo citato nella nota precedente con la variante solo di alcuni elementi come pagina, volume, tomo;
- **Ibidem (in corsivo)**: nel caso si faccia riferimento al titolo citato nella nota precedente, senza alcuna variazione;
- **op. cit. (in corsivo)**: nel caso si faccia riferimento a un titolo citato, ma non nella nota precedente, quando del suo autore è citato nel libro un solo titolo;
- **cit. (in tondo)**: nel caso si faccia riferimento a un titolo citato, ma non nella nota precedente, quando del suo autore sono citati più titoli (in questo caso il titolo può essere abbreviato);
- **Ivi**: va scritto in tondo poiché è italiano; **ibidem** in corsivo poiché è latino. Entrambi vogliono l'iniziale maiuscola se stanno a inizio nota.

2. CITAZIONE INDIRETTA

- La citazione indiretta può essere preceduta da espressioni quali “cfr.” (confronta) o “vedi”.
Esempio: Il resoconto è l'unica modalità con cui la propria azione può essere comunicata alla comunità scientifica¹.

In nota

¹ Cfr. R. Carli, *Psicologia clinica. Introduzione alla teoria ed alla tecnica*, UTET, Torino 1987, p. 205.

In caso di successive citazioni all'interno di uno stesso paragrafo, non è necessario ripetere ogni volta l'anno, è preferibile citare la pagina in cui è esposto il concetto espresso dall'autore.

Esempio: Carli afferma che il resoconto sia l'unica modalità con cui la propria azione può essere comunicata alla comunità scientifica. L'autore sostiene che il resoconto del proprio operato clinico rappresenta il fondamento di scientificità del lavoro psicoterapeutico¹.

In nota

¹ R. Carli, *Psicologia clinica. Introduzione alla teoria ed alla tecnica*, UTET, Torino 1987, p. 305.

3. CITAZIONE DIRETTA

Il testo citato letteralmente è racchiuso tra virgolette. Oltre al cognome dell'autore e alla data di pubblicazione, in nota, si aggiunge anche il numero di pagina (p.) o delle pagine (pp.) da cui è tratto il brano riportato.

Esempio: È utile ricordare che “L'evento che costituisce l'oggetto del resoconto, è influenzato dall'intervento dell'osservatore; la relazione che di esso viene fatta è quindi riferibile non tanto ad un evento in sé, quanto alle sue modificazioni indotte dall'osservazione stessa”¹.

In nota

¹ R. Carli, *Psicologia clinica. Introduzione alla teoria ed alla tecnica*, UTET, Torino 1987, p. 205.

- Il testo deve essere riportato fedelmente e integralmente. Ogni aggiunta va indicata tra parentesi quadre. Ogni omissione va indicata con tre puntini di sospensione tra parentesi quadra.

Esempio: È utile ricordare che “L'evento che costituisce l'oggetto del resoconto, è influenzato dall'intervento dell'osservatore; la relazione che di esso viene fatta è quindi riferibile [...] alle sue modificazioni indotte dall'osservazione stessa”¹.

- Se la citazione diretta è più lunga di 30 parole è formattata con lo stesso carattere, un punto in meno del corpo del testo principale, rientrata rispetto al corpo del testo principale, senza virgolette, con una riga vuota prima e dopo.

Esempio:

A proposito delle caratteristiche del resoconto, Carli afferma che:

Il resoconto presenta una descrizione-interpretazione dell'evento fondata sui modelli interpretativi utilizzati dal suo autore. Il modello interpretativo, d'altro canto, non condiziona soltanto il resoconto ma la stessa categorizzazione fenomenica dell'evento. Ciò equivale ad affermare che la realtà non può essere indagata totalmente, ma che un valido modello interpretativo può descrivere tutta la realtà, senza trascurare alcuno dei fenomeni, ma solo in uno specifico campo di osservazione¹.

4. CITAZIONI DI UN SITO WEB

- Se si cita per intero un sito web, senza riferirsi a particolari documenti, è sufficiente indicarlo tra parentesi, se all'interno del testo, e seguito.
Esempio: Sul sito dell'Ordine degli Psicologi (<http://www.psy.it>) è possibile reperire il materiale.
- Se si cita uno specifico articolo di una rivista reperito su web si seguono le stesse norme delle altre citazioni ricordando di riportare in bibliografia la data di consultazione e l'URL completo, vedi criteri redazionali per la compilazione della bibliografia.

